

Interrogazione n. 1284

presentata in data 11 settembre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Carancini, Casini, Bora, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi, Vitri

Accordo di programma per l'attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- la Giunta regionale della X Legislatura, con DGR n. 657 del 21/05/2018, deliberava di presentare istanza al MISE per il riconoscimento del distretto pelli-calzature fermano-maceratese quale area di crisi industriale complessa;
- con decreto del Ministro dello sviluppo economico 12/12/2018 veniva riconosciuto quale “*area di crisi industriale complessa*” il territorio del Distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese, ricomprensente i Comuni di Tolentino e Corridonia e i Sistemi Locali del Lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto S. Elpidio e Civitanova Marche (42 Comuni individuati);
- con decreto del Ministro dello sviluppo economico 16/04/2019 veniva costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo (GdCC);
- con DGR n. 789 del 02/07/2019 veniva individuato il bacino dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro previste dal PRRI;
- in data 6/2/2020 il Gruppo di Coordinamento e Controllo approvava la proposta di PRRI dell'area di crisi industriale complessa del Distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese elaborata da Invitalia;
- con DGR n. 223 del 24/02/2020 veniva approvato dalla Regione Marche lo Schema di Accordo di programma per l'attuazione del PRRI dell'area di crisi industriale complessa del Distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese; veniva, altresì, approvato dalla Provincia di Fermo, con decreto presidenziale n. 19 del 20/02/2020 e dalla Provincia di Macerata con decreto presidenziale n. 22 del 21/02/2020; successivamente sottoscritto dai soggetti coinvolti;

Considerato che:

- l'Accordo di programma *‘ha per oggetto l'attuazione del “Progetto di Riconversione e riqualificazione industriale” (PRRI-Allegato 1) finalizzato a:* - *promuovere il rilancio del settore manifatturiero, con particolare riferimento al comparto calzaturiero, attraverso il consolidamento delle imprese esistenti, la diversificazione produttiva, la promozione di nuovi investimenti, l'aggregazione tra le imprese e il sostegno alle filiere produttive;* - *sviluppare il settore turistico;* - *sostenere il settore agroalimentare;* - *favorire un ecosistema di innovazione per la manifattura digitale e del nuovo artigianato;* - *potenziare la rete viaria provinciale e consolidare e ampliare*

specifiche arterie di collegamento;- favorire il reimpiego di lavoratori appartenenti ad uno specifico bacino di riferimento, come indicato da apposita Delibera di Giunta Regionale.’ (art. 1, comma 2, Adp);

- nello stesso Accordo si stabilisce, inoltre, che “Gli interventi infrastrutturali, i percorsi amministrativi e finanziari necessari alla loro attuazione saranno definiti in apposito Tavolo istituzionale e potranno essere oggetto di apposito Addendum al presente Accordo di programma” (art. 1, comma 4, Adp);

- l’Accordo di programma “ha validità temporale pari a trentasei mesi. Su proposta del Gruppo di Coordinamento e Controllo, il termine suddetto potrà essere oggetto di proroga per il completamento delle iniziative avviate” (art. 8, comma 2, Adp);

Considerato che:

- non è dato sapere se sia stato dato corso al Tavolo istituzionale ed al successivo addendum per la definizione dei percorsi amministrativi e finanziari necessari all’attuazione degli interventi infrastrutturali considerati prioritari per l’area di crisi;

- come già più volte evidenziato, in assenza delle misure infrastrutturali considerate prioritarie per l’area di crisi qualsiasi strategia perde di credibilità ed efficacia in quanto carente di una delle leve necessarie su cui puntare per attrarre investimenti e rilanciare l’area di crisi ed i territori soffrono di forti e non più sostenibili criticità che interessano il sistema stradale ed autostradale e che penalizzano la mobilità dei passeggeri e il trasporto merci;

Richiamate:

- la Mozione n. 140, presentata in data 21/09/2021;

- la Deliberazione n. 47 del 28/12/2022 con la quale l’Assemblea legislativa regionale ha approvato il DEFR Marche 2023-2025 (cfr. Missione 10 – Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali);

- la Risoluzione n. 71, approvata all’unanimità dall’Assemblea legislativa regionale nella seduta del 4/4/2023 n. 107, la quale “impegna” il Presidente e la Giunta regionale, tra l’altro: ad assumere tutte le iniziative politico-istituzionali necessarie affinché venisse istituito l’apposito tavolo istituzionale tra MiSE, MIT, Regione Marche e Invitalia, già previsto nell’Accordo di Programma; a promuovere e concordare nell’ambito del predetto tavolo istituzionale la definizione dei percorsi amministrativi e finanziari necessari all’attuazione degli interventi infrastrutturali considerati prioritari per l’area di crisi industriale complessa del Distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese così come individuati dalla Regione Marche ed espressamente riportati nell’Accordo di Programma ed a promuovere, in esito alle risultanze del tavolo istituzionale, l’approvazione e la sottoscrizione di un addendum all’Accordo di Programma per la concreta realizzazione degli interventi infrastrutturali;

Ritenuto che:

- evidente è l’importanza della strategia di rilancio industriale e degli interventi operativi individuati nell’Accordo di programma, nonché delle opportunità offerte dallo stesso Accordo per porre in essere nuove progettualità, per ampliare e diversificare gli investimenti e le linee produttive, per esplorare nuove vie di sviluppo, con incentivazione anche del turismo e dell’agroalimentare, creando nel contempo occupazione ed ingenti erano le risorse messe in campo, 30 milioni complessivamente;

- da dichiarazioni rilasciate il 3/9/24 dall'Assessore regionale allo Sviluppo economico, a margine di un incontro svoltosi a Roma, risulta che *“Si è discusso dell'ipotesi di rimodulare l'Accordo di programma dell'area di crisi fermano-maceratese, in capo alla legge 181/89 sul rilancio delle aree industriali colpite da crisi, in modo da estendere i finanziamenti a una platea più ampia di imprese beneficiarie. Questo è l'obiettivo a cui puntiamo nell'immediato. Il passaggio successivo sarà dunque la convocazione di un tavolo per rivedere tale Accordo di programma e condividere gli obiettivi di riconversione della legge 181 per l'area di crisi, a cui sarà presente la Regione e le Province di Macerata e di Fermo”*.

Tanto premesso, considerato e ritenuto,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

- 1) se sia stato costituito il Tavolo istituzionale, tra MiSE, MIT, Regione Marche e Invitalia, per la definizione dei percorsi amministrativi e finanziari necessari all'attuazione degli interventi infrastrutturali considerati prioritari per l'area di crisi, previsto dall'Accordo di programma;
- 2) se sia stato definito l'Addendum per gli interventi infrastrutturali di cui all'articolo 1 comma 4 dell'Accordo di Programma;
- 3) gli esiti dell'attuazione dell'Accordo di programma e degli interventi di competenza della Regione Marche;
- 4) se sia stato dichiarato concluso l'Accordo di programma;
- 5) se e quali iniziative siano state assunte per dare seguito agli impegni di cui alla Risoluzione n. 71, approvata all'unanimità nella seduta assembleare del 4/4/2023.